

Premessa

Da oltre undici anni l'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità (Orim) studia il fenomeno migratorio in Lombardia al fine di cogliere i cambiamenti in atto e di proporre possibili soluzioni di intervento. Questo sistema di monitoraggio, costante e tempestivo, consente all'Amministrazione lombarda di avere a disposizione gli elementi conoscitivi necessari per individuare le risposte ai bisogni riscontrati e alle urgenze emerse. Le attività dell'Orim sono realizzate in collaborazione con i dodici Osservatori Provinciali sull'Immigrazione (Opi), che garantiscono un dettaglio locale dei dati. In particolare, le Province collaborano al reperimento delle informazioni necessarie alla definizione del quadro demografico della popolazione straniera presente e all'aggiornamento delle Banche dati dell'Osservatorio (Strutture di accoglienza, Associazioni di migranti e Progetti territoriali), a divulgare gli esiti delle ricerche e a organizzare i seminari provinciali.

Nel panorama nazionale la Lombardia si conferma come la meta più attrattiva per i migranti, accogliendo quasi un quarto delle persone giunte in Italia. Sono in continua crescita gli stranieri iscritti alle anagrafi comunali, che quest'anno hanno superato la soglia del milione (pari all'83,5% dei presenti) e, al contempo, si prosegue verso una migrazione di tipo familiare: uno straniero su tre vive con il proprio partner e con i figli. La presenza dei figli influenza anche le decisioni abitative e i percorsi di mobilità dei nuclei familiari, mettendo in evidenza come i processi di integrazione assumono sempre più una dimensione locale, di radicamento al territorio. Le analisi dell'Orim nel 2011 testimoniano, così, la propensione degli stranieri a scegliere questa regione come dimora abituale per sé e per la propria famiglia.

Dal punto di vista culturale, la maggior parte degli stranieri mostra livelli di istruzione medio-alti, essendo in possesso di un diploma di scuola media superiore o di una laurea (il 56% degli uomini e il 65% delle donne).

Inoltre, come ulteriore segnale di consolidamento del processo di integrazione in atto, aumentano gli studenti stranieri iscritti a percorsi di istruzione secondaria di secondo grado e alla formazione professionale e si osserva una seppur ridotta, ma significativa, quota di ragazzi immigrati immatricolati nelle università lombarde.

Con l'entrata in vigore delle nuove normative in materia di permesso CE per soggiornanti di lungo periodo (D.M. 4 giugno 2010) e dell'Accordo di integrazione (D.P.R. 179/2011), la conoscenza della lingua italiana rappresenta non solo uno strumento di comunicazione, ma anche un requisito indispensabile per l'ottenimento del titolo di soggiorno. Dall'indagine statistica regionale emerge come la percentuale di coloro che hanno svolto e superato il test di lingua ad oggi è ancora piuttosto bassa (il 2,7% di persone tra i 15-19 anni e il 3,9% degli stranieri tra i 25-29 anni). I dati corroborano l'importanza di continuare a investire in percorsi formativi di italiano L2 per adulti, finalizzati a favorire il conseguimento delle competenze linguistiche e culturali utili – oggi – anche per sostenere il test prescritto dalle nuove disposizioni normative. In particolare, da quest'anno, accanto a una nuova edizione del progetto *Certifica il tuo Italiano*, la nostra Direzione si è fatta promotrice di un nuovo progetto regionale denominato *Vivere in Italia. L'italiano per il lavoro e la cittadinanza*. Si tratta di interventi che, attraverso una programmazione condivisa e coordinata, hanno dato vita a un programma integrato di azioni capaci di far fronte a una pluralità di necessità: un'offerta di corsi di italiano flessibile e differenziata per livelli e target d'utenza, lo sviluppo di reti di intervento tra i diversi attori coinvolti sul territorio provinciale, la qualificazione e la specializzazione di docenti e formatori, la produzione di materiali didattici e di strumenti innovativi di supporto all'apprendimento e alla docenza.

Le risposte attivate da Regione Lombardia, attraverso risorse dei Ministeri del *Welfare* e degli Interni, toccano anche altri aspetti dell'integrazione. Sul tema dell'abitare ha preso avvio un progetto di *housing* sociale che, in continuità con le azioni sperimentate nei precedenti programmi, sviluppa un piano di interventi multidimensionale che, partendo dalle situazioni di momentanea necessità (ricongiungimento familiare, badanti, ecc.), sono volti a garantire una sistemazione alloggiativa (seconda accoglienza) e di accompagnamento fino alla stabilizzazione abitativa. In materia di informazione è continuato il servizio telefonico plurilingue del progetto *Telefonomondo*, che garantisce una consulenza gratuita e qualificata a immigrati e operatori, nonché un supporto agli uffici territoriali della Regione (Sterr) nella predisposizione di modulistica amministrativa semplificata per l'utenza straniera.

Sul fronte sanitario, è stato avviato *Cicogna*, un progetto che, attraverso la creazione di un canale di collegamento più diretto tra consultori e Questura, mira a facilitare l'ottenimento del permesso di soggiorno per le donne in stato di gravidanza. Da oltre un decennio la Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale assicura il sostegno agli enti del territorio che realizzano i programmi di protezione sociale e di assistenza promossi dal Dipartimento delle Pari Opportunità per le vittime di tratta e di sfruttamento.

Attraverso il finanziamento regionale alle Asl, prosegue il sostegno ai progetti territoriali di mediazione e di sportello.

Il lavoro svolto in questi anni dall'Orim non sarebbe possibile senza il sup-

porto e il collegamento con gli Osservatori delle dodici Province lombarde, che hanno consentito di realizzare un sistema di raccolta e di analisi delle informazioni sul fenomeno migratorio di qualità e di garantire un flusso sistematico di dati a livello locale, nonché di assicurare il contatto diretto con il territorio e la rilevazione dei bisogni specifici. Nel 2010 tale esperienza è stata riconosciuta e formalizzata attraverso la stipula di una nuova Convenzione quinquennale tra la Regione Lombardia, la Fondazione Ismu e le Province lombarde, che prevede impegni reciproci e consolida ulteriormente il sistema a rete dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

A partire da settembre 2011 la gestione dell'Osservatorio e dell'intero sistema degli Osservatori Regionali è affidata a Éupolis Lombardia, l'Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione di Regione Lombardia, con l'intento di coordinare le attività di raccolta dati e di analisi svolte da tutti gli Osservatori Regionali. La Direzione Famiglia continuerà a supportare direttamente le attività dei dodici Osservatori Provinciali sull'Immigrazione, promuovendo il collegamento tra gli stessi, nonché il coordinamento tra questi, Orim ed Éupolis Lombardia.

Giulio Boscagli
Assessore Famiglia, Conciliazione, Integrazione e
Solidarietà sociale

